

Bloody Mary

Whales era un uomo malvagio che amava il denaro più di qualsiasi cosa al mondo eccetto sua moglie. Per la sua brama di ricchezza aveva persino catturato degli schiavi in fuga dalla guerra civile. Al termine del conflitto la schiavitù aveva avuto fine ed i suoi affari non andavano più bene come un tempo ma, a fare a pezzi il suo spirito, fu la morte della moglie durante il parto.

Whales odiava la bambina appena nata ritenendola responsabile della morte della madre ma, nonostante la trascurasse il più possibile, la piccola Mary era cresciuta divenendo una ragazza dolce che nonostante tutto amava suo padre.

Con il passare del tempo Mary somigliava sempre più a sua madre e Whales proprio non riusciva a sopportarlo così, una notte, dopo che aveva bevuto a lungo, entrò in camera della figlia accoltellandola più volte. Mary si svegliò urlando ma nulla poté fare contro la furia omicida, suo padre la portò quindi in cantina e lì la seppellì.

Due notti dopo l'accaduto Whales trovò Mary in piedi in cucina, con la testa quasi recisa che ciondolava contro una spalla. "Padreeee..." sibilò lo spettro, l'uomo fece un balzo all'indietro per fuggire ma in un attimo si ritrovò nuovamente da solo. Trascorsa una settimana il fantasma di Mary tornò a mostrarsi, questa volta mentre Whales era seduto a leggere il giornale, terrorizzato fuggì via e rimase lontano da casa per diversi giorni.

Credendo di essere ormai libero dal fantasma della figlia Whales tornò nella sua dimora e, mentre si guardava nello specchio da barba vide comparire nuovamente il volto martoriato di Mary che sibilava: "Padreeee..." Lui la guardò, Mary stava sorridendo ed indicava sopra la sua testa: un cappio era appeso alle travi accanto alla scala per il soppalco, lui mise le mani sul gradino della scala ed iniziò a salire.